

**di Morena Iapaolo**

Un buon vino ha bisogno di attese pazienti per raggiungere il massimo delle sue proprietà organolettiche. Così è stato per **Francesca Marastoni**, 41 anni originaria di Scandiano, che dopo una vita passata a lavorare tra i filari di famiglia e importanti cantine reggiane, da circa un anno e mezzo è diventata export manager e *signora del vino* a tutti gli effetti. Il marchio, a suo nome *Francesca Mara* racchiude l'eleganza e la delicatezza del suo essere, insieme alla professionalità e alla volontà di far conoscere la tradizione della sua terra. Appassionata di vino fin da piccola, Francesca si è laureata in Agraria con specializzazione in controllo e qualità degli alimenti. Il suo corso di laurea fu il primo ad essere istituito qui a Reggio. Adora gli animali, in particolare i cavalli, oggi si divide tra viaggi all'estero e la sua adorata campagna con l'obiettivo costante di portare la sua esperienza vitivinicola ad un livello sempre più alto.

Francesca avresti mai immaginato di vedere il tuo nome su una bottiglia?

Sembrerà una risposta banale ma no.. non ci pensavo assolutamente.

Una passione nata in famiglia...

I vigneti di famiglia, appartenuti a mio nonno Giuseppe mi hanno affascinato fin da piccola. Ricordo quando si vendemmiava tutti insieme e noi bimbi venivamo messi sul carro, erano giornate spensierate...

Poi hai deciso di farlo diventare un lavoro...

Ho scelto l'istituto agrario, frequentavo lo Zanelli, poi l'università e i primi impegni. Da allora per 10 anni ho lavorato duramente e sempre con la testa sulle spalle fianco a fianco di persone che questo mondo lo conoscono bene. Ho imparato tanto.

Come nasce "Francesca Mara"?

L'idea è nata dal mio datore di lavoro, Franco Prati e dall'enologo Antonio Macieri che mi hanno dato il là. L'ho trovata interessante e mi sono buttata anima e corpo in questo progetto.

Come hai scelto i tuoi vini?

Ho cercato di scegliere quelli più rappresentativi in base anche a quella che è la risposta del



"Penso al vino, come un momento di condivisione ma anche come un'esperienza da riservare a se stessi... Un momento tutto per me. Mi vedo con il calice in mano, davanti al cammino acceso, immersa nei miei pensieri"



mercato. Sono Il Pinot, il Montepulciano, il Primitivo e il Prosecco.

Il tuo preferito è? ...

Mi piacciono le bollicine, quindi ti dico il Prosecco.

Sei reggiana doc, a quando il Lambrusco?

E' in arrivo... prenderemo una cantina nel reggiano e lo aggiungeremo alla lista a marchio FM. Aspettiamo di alzare i numeri poi sicuramente lanceremo anche il "nostro" Lambrusco.

Veniamo alle difficoltà del mestiere ...

Non ti nego che c'è tanto lavoro dietro ad un marchio come il mio.

A partire dal logo che ho voluto scegliere personalmente, anche se non le chiamerei difficoltà ... più che altro impegno e dedizione. Poi ci sono i contatti da curare in tutto il mondo, il marketing e le degustazioni da seguire. Per alcuni eventi è prevista la mia presenza quindi diciamo che

Quando il vino è donna

Dalle giornate assolate trascorse tra i vigneti di nonno Giuseppe e i ricordi delle prime vendemmie fino ai viaggi in giro per il mondo. Export manager e signora del vino, Francesca Marastoni racconta a "La Voce" la sua storia

E' difficile per una donna farsi strada in un mondo come quello del vino che è sempre stato prettamente maschile?

Penso che le difficoltà ci siano per tutti. Negli ultimi anni poi la presenza femminile nella produzione e nella distribuzione del vino è aumentata. Questo fa ben sperare.

In questo senso, quali sono le caratteristiche femminili vincenti?

mi ha accompagnata in questi anni.

Un calice di buon vino ... cosa evoca nella tua mente ?

Penso alle serate davanti ad un cammino accesso, immersa nei miei pensieri, un'esperienza di condivisione ma allo stesso tempo un momento per se stessi.

Quando non lavori cosa fai nel tempo libero?

Non è facile staccare quan-



L'organizzazione, l'attenzione verso il dettaglio e la cura di alcuni particolari che magari possono sfuggire ai colleghi uomini, son queste le qualità che possono farci avere quella marcia in più, oltre all'empatia e alla naturale determinazione. Credo che le donne sappiano come farsi valere ma è indubbio che si faccia più fatica ad abbattere certi muri.

Il tuo sogno è ?

Beh... che il progetto arrivi a risultati sempre più positivi e che magari un giorno possa vedere una bottiglia di vino a marchio Francesca Mara in una wine list di un'eneteca newyorkese... Quello sarebbe un bel traguardo...

In una di queste foto ci sei tu da bambina con un calice di vino, su un cavallo...

Le mie due passioni riassunte in un'immagine. Non c'è nient'altro da aggiungere. Amo la campagna e gli animali. Ho una cavalla "La Vale" alla quale sono affezionatissima.

Tra le viti d'uva ci sono cresciuta, mio padre Laurenti

do un lavoro ti prende così tanto ma cerco di passare del tempo con le amiche, poche ma buone e nella mia campagna, vicino ai miei cari.

Quale consiglio daresti ad una ragazza per intraprendere il tuo percorso?

Le direi di lavorare e di impegnarsi. La passione è il vero motore di qualsiasi attività.

Cosa ti aspetti dal futuro?

Mi piacerebbe rimettere giù i vigneti nel terreno di famiglia. Una sorta di ritorno alle origini.

Se dovessi lasciare il pianeta domani, cosa portresti con te?

I miei affetti e i miei animali... Non avrei bisogno di altro. Prego ogni giorno per la mia famiglia, per i miei animali e per i miei cari scomparsi. Per me non prego ma spero vada tutto per il meglio.